

Alla seconda edizione la manifestazione diretta da Umberto Angelini

Per il secondo anno consecutivo, il capoluogo piceno verrà trasformato in un grande palcoscenico di danza. Dopo l'enorme successo dell'edizione '98, quando vennero staccati oltre duemila biglietti per tre spettacoli, il Festival Internazionale si avvia, grazie allo sponsor dell'Enel e agli artisti contattati, ad essere uno dei maggiori avvenimenti italiani del settore.

"La scelta di compagnie tra le più importanti del mondo e un budget complessivo di oltre 250 milioni di lire danno l'esatta cifra di ciò che intenda fare il Comune dell'avvenimento, organizzato con l'Amat e incentrato su cinque diverse realtà proposte prevalentemente in piazza del Popolo" avverte l'ascolano Umberto Angelini, anche quest'anno alla direzione artistica del Festival.

L'apertura della manife-



Danza sotto le stelle

stazione avverrà il 18 luglio con lo spettacolo offerto dall'École Atelier Rudra Bejart Lausanne, istituto creato nel 1992 dal più grande coreografo vivente, Maurice Bejart. Tutti gli insegnamenti del maestro, dalla danza classica alla moderna sino a quella marziale, il Kendo, verranno messi in pratica da ben quaranta allievi del Rudra in una situazione corale di eccezionale impatto visivo. Il 19 luglio, sempre nel salotto cittadino, sarà la volta del duo Abbondanza-Bertoni, una delle migliori compagnie italiane, con un lavoro che rientra in un progetto volto a spogliare Mozart da ogni seriosità e portarlo alla sensibilità giovanile. Ancora in piazza l'appuntamento previsto per il 20 luglio, affidato ai Candoco Dance Company, un gruppo inglese fondato nel '91 e caratterizzato da numeri con ballerini su sedia a rotelle. Un'esperienza così apprezzata nel mondo che, dopo la Candoco, altri coreografi hanno voluto creare opere appositamente per questi magnifici artisti.

Il 22 luglio la scena sarà tutta per Julio Bocca, per la critica internazionale il più grande interprete del repertorio di danza classica e contempora-

nea, capace di coniugare una tecnica spettacolare e un carisma interpretativo unico. Sarà al Ventidio Basso, invece, l'esibizione di Raffaella Giordano che, con 'Et anima mea', congiungerà il suo registro intimo con le tematiche e le immagini de 'Il Vangelo secondo Matteo' di Pier Paolo Pasolini. Gran finale, sabato 25 luglio, in piazza del Popolo, con l'AterBalletto di Mauro Bigonzetti, di certo la principale compagnia di produzione e distribuzione di spettacoli di danza in Italia. La formazione, che vanta collaborazioni di enorme prestigio in tutto il mondo, proporrà al Festival una prima assoluta, realizzata attraverso una produzione tra l'Amat e l'Enel.

"L'avvenimento, che mira a creare iniziative polimorfe accanto agli spettacoli di danza, grazie a giornate di studio, mostre fotografiche e conferenze con esperti del settore, sarà il fiore all'occhiello dell'Estate ascolana" afferma Umberto Angelini mentre è di passaggio nella sua città per dare gli ultimi accorgimenti al cartellone dell'iniziativa, decisamente destinata a rimanere nel tempo.

(Moira Brandi)

Molto apprezzato il nuovo lavoro del Teatro delle Foglie

'Sybilla' delle mille magie

Diciamolo subito: è qualunquistico affermare che nella nostra realtà non vi siano degli bravi professionisti del palcoscenico. Lo spettacolo visto sabato al Ventidio ha dimostrato che impegno e talento possono generare situazioni sceniche suggestive e per nulla banali. Il vero problema sono i finanziamenti, sempre troppo pochi e comunque, elargiti solo in relazione ad eventi storici e tradizioni legati al nostro territorio.

Così, dopo lo spettacolo sul Crivelli, il Teatro delle Foglie è tornato al Massimo con un'opera su commissione, cioè pensata e allestita per conto dalle amministrazioni locali allo scopo di rinverdire una eterna leggenda del Piceno. La coppia Brega-Clementi, da anni attenta a portare avanti una ricerca teatrale di vari linguaggi dello spettacolo, si è trovata nuovamente a che fare con un materiale non facile. L'impegno era quello di far breccia nel mito attraverso una storia che ben esplicasse l'incantesimo muliebre passando per la fascinazione scenica. Tuttavia, grazie anche alla presenza degli attori del Teatro Cast di Folignano, la rappresentazione ha offerto momenti molto belli, capaci di condensare l'allegoria della perpetua conflittualità tra natura ed esperienza, tra il reale e l'immaginario. Un amalgama capace di conferire ai personaggi e agli ambienti anche una evidente tensione formale, chiamando fra i protagonisti innumerevoli fasce di tessuti colorati, in perfetta congiunzione con le luci ed i costumi, firmati da Franca Corrado. Dopo un inizio incerto, il lavoro si riscatta ampiamente con l'entrata in scena



della figura, ambigua e fascinosa, della regina delle viscere, interpretata con vigore e sensualità da Eugenia Brega, la cui bravura è da sempre indiscutibile. 'Sybilla', racchiude nell'incontro tra il magico femminile e la forza cavalleresca un invito al recupero dei valori morali e creativi custoditi nelle antiche leggende, di cruciali interrogativi su quale sia il mondo e a cui davvero si appartiene.

La rappresentazione, diretta da Clementi, è apparsa ricca di simbologie, di molteplici elementi visivi e sonori in grado di inserire la composizione in una fantasia che ben schiva il pericolo di complessiva freddezza. Tra gli attori giovani una menzione particolare va ad Alessandro Marinelli, davvero bravo nel rendere autentici i tormenti dell'anima del suo cavaliere errante. Una rivelazione di cui sentiremo parlare in futuro.